



SERVIZIO ANTIVIOLENZA “PROGETTO AURORA”

Progetto Aurora è il servizio antiviolenza con sede a Sassari che dà consulenza e supporto a donne vittime di violenza, maltrattamenti e stalking e ai loro figli e figlie minori, attivando anche azioni di prevenzione attraverso la sensibilizzazione e l'informazione della comunità, nonché la formazione finalizzata al riconoscimento della violenza e alla condivisione di buone prassi d'azione.

Istituito nel 2000, **Progetto Aurora afferisce al PLUS di Sassari, Porto Torres, Sorso e Stintino e fa capo al Settore Diritti Sociali, Inclusione e Pari Opportunità del Comune di Sassari**, capofila del Plus, che ne affida la gestione a soggetti del privato sociale.

Dal 2008, il servizio è gestito dalla cooperativa sociale Onlus “Porta Aperta”.

L'attuale assetto del servizio scaturisce dalla co-progettazione fra l'ente pubblico e la cooperativa, segno della forte rilevanza attribuita all'esperienza dell'ente gestore e alla sua radicalizzazione sul territorio, dove si muove all'interno di una rete che consente di potenziare le azioni del servizio.

Con la sua pluriventennale esperienza sul campo, Progetto Aurora rappresenta un presidio fondamentale sul territorio.

Accreditato dalla Regione Sardegna ed inserito nel Numero Nazionale Antiviolenza 1522, il servizio è gratuito e si rivolge a donne di ogni età e nazionalità, garantendone l'anonimato.

Progetto Aurora si compone di:

- un Centro Antiviolenza (CAV): con sede a Sassari, Via dei Mille n. 61

È uno spazio di ascolto privilegiato, dove un'équipe di professioniste – psicologhe, assistenti sociali ed educatrici- supporta le donne nei percorsi di uscita dalla violenza. A seconda dei casi, il CAV attiva anche la consulenza legale, la mediazione linguistico-culturale per le donne straniere e, quando necessario, un percorso di preparazione all'accoglienza nella struttura protetta. Il CAV, inoltre, supporta le donne prese in carico nell'attivazione di percorsi rivolti all'autonomia lavorativa e abitativa e di misure di sostegno come il **Reddito di Libertà**. Ogni intervento viene attivato solo con il consenso della donna.

Contatti:

E-mail: progetto.aurora@portapertaonlus.it

Tel: 079/210311

Numero Verde: [800 042 248](tel:800042248)

Orari di apertura: da lunedì a venerdì, ore 09.00-13.00 | 15.00-18.00

- una Casa di accoglienza per donne sopravvissute alla violenza e loro figli/ figlie minori (“Casa Aurora”)

È una struttura residenziale protetta, ad indirizzo secretato, che offre accoglienza alle donne che vivono situazioni ad alto rischio, ospitando anche i loro figli e figlie minori. L'équipe è costituita da educatrici professionali che, in collaborazione col CAV ed altri servizi (in primis i servizi sociali comunali), supportano le ospiti e i loro figli/figlie nella costruzione dei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, di inclusione sociale e di autonomia, con una particolare attenzione alla ricostruzione del rapporto madre-figlio/a che la violenza ha minato. Il tempo di permanenza nella Casa è temporaneo e viene concordato con i servizi sociali territoriali.



Si accede alla Casa di Accoglienza su invio del Centro Antiviolenza o di altri servizi competenti.

- **un Pronto Intervento Rosa**

Dal 2022 è stato avviato in via sperimentale il Servizio di Accoglienza in emergenza che, attraverso specifici accordi con il Terzo Settore e il Servizio di Pronto Intervento Sociale (già operante nel PLUS di Sassari, Porto Torres, Sorso e Stintino e gestito anch'esso dalla cooperativa Porta Aperta), garantisce una pronta risposta alle situazioni emergenziali che riguardano le donne vittime di violenza e i figli/figlie minori, a loro volta vittime di violenza assistita.

Dal 2023 (con L. R. n. 17/2023,), superando la fase sperimentale, è stato disciplinato e programmato il **Pronto Intervento Rosa** per la gestione delle situazioni emergenziali. È un servizio attivo H 24, tutti i giorni dell'anno.

- **un Servizio Informazione e Sensibilizzazione**

Tale attività rappresenta una parte rilevante ed essenziale del lavoro dell'équipe che è costantemente impegnata a diffondere la cultura della non violenza attraverso la realizzazione di momenti pubblici di riflessione, confronto e approfondimento tematico e attraverso attività formative e informative indirizzate a studenti e studentesse sulle tematiche inerenti il rispetto della diversità, le differenze di genere e la prevenzione di ogni forma di violenza, e a professionisti/e sulle modalità di riconoscimento della violenza e sulla condivisione di buone pratiche di azione e prevenzione.

Per richiedere la presenza di Progetto Aurora ad eventi, corsi e manifestazioni, occorre contattare la Dott.ssa Battistina Oliva, Responsabile del progetto per l'ambito Plus:

E-mail battistina.oliva@comune.sassari.it

Tel. 079/279750

Sito web di Progetto Aurora: www.progettoauroraantiviolenza.it

ALCUNI DATI:

- **CAV:** Dalla sua istituzione a febbraio 2026, il CAV di Progetto Aurora ha ricevuto 3647 segnalazioni, mentre nell'anno 2025 le segnalazioni sono state n° 178 e le donne prese in carico n° 121, per tutte sono stati attivati progetti individuali di fuoriuscita dalla violenza. Oltre l'85% delle donne che ci chiedono aiuto subisce o ha subito violenza dal proprio marito, compagno, fidanzato.
- **CASA DI ACCOGLIENZA:** Nel venticinquennio 2000-2025, presso Casa Aurora sono state accolte complessivamente 264 donne e circa 300 minori, mentre nel 2025 sono state ospitate 18 donne (età media 36 anni, prevalentemente nazionalità italiana) e 18 minori.
- **PRONTO INTERVENTO ROSA:** da giugno 2025 a febbraio 2026, sono stati effettuati n. 31 interventi in emergenza.

Il **REDDITO DI LIBERTÀ (RdL)** è una misura specifica di sostegno alle donne vittime di violenza, in condizione di povertà materiale, affinché attraverso l'indipendenza economica acquisiscano la loro autonomia ed emancipazione. Possono accedere al Reddito di Libertà le donne, con o senza figli minori, vittime di violenza certificata dai servizi sociali del Comune. Uno specchietto dalla sua istituzione ad oggi:



- o 2019 (1^ annualità): 3 beneficiarie (solo donne ospiti della Casa di Accoglienza di Progetto Aurora)
- o 2020 (2^ annualità): 2 beneficiarie;
- o 2021 (3^ annualità): 6 beneficiarie (il RdL viene esteso sia a donne ospiti della Casa di Accoglienza che a donne in carico al CAV);
- o 2022 (4^ annualità): 8 beneficiarie;
- o 2023 (5^ annualità): 8 beneficiarie;
- o 2024 (6^ annualità): 6 beneficiarie;
- o 2025 (7^ annualità): 4 beneficiarie.

La violenza di cui ci occupiamo prevalentemente è quella intrafamiliare o domestica che si manifesta nell'ambito di relazioni affettive.

La violenza domestica è caratterizzata da un insieme di comportamenti e atteggiamenti tesi a stabilire e mantenere il controllo sulla donna, utilizzando diverse modalità, che includono violenze fisiche dirette contro la persona, psicologiche (minacciare, isolare, denigrare, svalorizzare, controllare). La forma di violenza più frequente, pervasiva, insidiosa è la violenza psicologica: tutti quegli atteggiamenti, comportamenti, espressioni verbali che un partner mette in atto per controllare, isolare, umiliare, svalutare, squalificare con critiche continue la propria compagna. La violenza psicologica danneggia l'identità e l'autostima della donna, perché si vive in un clima di costante tensione.

Segue la violenza sessuale (costringere ad avere rapporti sessuali non voluti o desiderati con la minaccia o la forza) ed economica (privare la partner di una disponibilità economica, non avere accesso ad un conto bancario, impedirle la ricerca di un lavoro).

Un'altra forma di violenza è lo stalking, si riferisce ad una serie di comportamenti persecutori protratti nel tempo tesi a far sentire la vittima continuamente controllata, che inducono nella vittima paura e sofferenza. I comportamenti tipici sono continue telefonate, sms, pedinamenti sotto casa a lavoro ecc. È un reato penale secondo la L.38/09. Nel 90% dei casi esiste un rapporto di conoscenza tra lo stalker e la vittima. Non esiste un profilo di donna maltratta o di reazione tipica, ogni donna percepisce la violenza in modo diverso. La soglia di tolleranza della violenza è diversa per ciascuna donna. Alcune di loro prima di chiedere aiuto fanno leva sulle risorse personali nella speranza che il proprio partner cambi. Per queste donne è importante che ci sia qualcuno che veicoli la loro richiesta di aiuto. Riconoscersi come vittima di violenza implica un complesso e doloroso percorso di consapevolezza che per ognuna è diverso nei tempi e nei modi. La negazione della violenza è legata alla vergogna e alla paura, due aspetti importanti attraverso cui il partner maltrattante esercita il controllo. La violenza domestica è caratterizzata da una spirale in cui la donna, essendo invischiata, ha una scarsa percezione di essere vittima ed ecco perché molte donne che subiscono violenza impiegano spesso anni per rendersi conto che quello che stanno subendo è una violenza ingiustificata che comporta delle gravi conseguenze per sé e per i figli che vi assistono.

Ecco che l'altra faccia della medaglia è la violenza assistita: una grave forma di maltrattamento psicologico che subiscono i minori. Secondo l'OMS è uno dei fattori di rischio per i maschi di diventare adulti abusanti e per le femmine di subire violenza in età adulta.

Lasciare un partner violento è un processo lungo e difficoltoso perché c'è la vergogna, il senso di colpa e di fallimento, la paura delle conseguenze per sé e per i figli, la paura di non essere credute, la paura del giudizio sociale, la minimizzazione delle violenze subite, le promesse di cambiamento.

L'ascolto empatico è fondamentale per l'accoglienza per aprire uno spazio di relazione in cui sia possibile per



la donna esprimere i propri vissuti dolorosi. Si incontra la paura, il dolore, il vuoto, la disperazione, la vergogna, la sfiducia, il senso d'impotenza e l'ambivalenza della donna.

I bisogni iniziali sono quello di essere ascoltate, credute e non giudicate, raccontare la propria storia rispettando i tempi della donna, dando parola al proprio mondo interiore per uscire dalla confusione.

Pertanto, il nostro obiettivo è garantire a chi a noi si rivolge uno spazio di ascolto e riflessione per avviare un processo di rielaborazione che consenta un possibile cambiamento.

Nella maggior parte dei casi questo è possibile solo attraverso un buon lavoro di rete con i servizi sociali, i servizi socio-sanitari, gli avvocati, le forze dell'ordine e le associazioni di volontariato.

In alcune situazioni è necessario mettere in protezione la donna ed i suoi figli, si predispone in tal modo l'accoglienza presso la nostra casa protetta.

Il percorso di uscita dalla violenza è molto spesso complesso e articolato e prevede il coinvolgimento di più operatori per un sostegno psicologico, sociale e legale attraverso un costante lavoro di rete.

Nel corso di questi anni il Progetto Aurora è stato protagonista di vari progetti di supporto e sviluppo delle sue attività che hanno visto il coinvolgimento di svariati partner sia del pubblico sia del privato sociale, con la cooperativa Porta Aperta come capofila di Progetto.

Citiamo due progetti: **"Red Flag-Come prevenire la violenza di genere"** e **"Free.Da- Libera dalla violenza"**.

- **Red Flag – Come prevenire la violenza di genere** / <<Red Flag – How to prevent gender violence>> è un progetto europeo finanziato con fondi Erasmus+, azione KA210 -YOUNG. Avviato il 1° gennaio 2024, si è concluso il 30 giugno 2025 (durata 18 mesi).
- **Free.da-Libera dalla violenza:** Finanziato dalla Fondazione con il Sud mediante il Bando per il contrasto della violenza di genere – II edizione – 2021. Per questa edizione, la Fondazione ha messo a disposizione 2 milioni di euro. I progetti selezionati sono stati otto. Free.Da e l'unico sardo (durata 36 mesi, in fase di proroga).

Sassari, 02/03/2026

Per la cooperativa sociale Onlus "Porta Aperta"

Dott.ssa Angela Piredda

Referente Comunicazione

Tel. 349/4265398

a.piredda@portapertaonlus.it